In Toscana non si ferma la lotta contro la nuova base militare

Continua **la mobilitazione dei cittadini toscani** contro la costruzione della base militare nei loro territori. La struttura non verrà infatti costruita a Coltano, ma da qualche altra parte in Toscana sì. Questo avrebbe decretato il Governo e ribadito nell'incontro svoltosi nella giornata del 4 maggio nella Caserma Baldissera di Firenze, secondo quanto riferito dal *Movimento No Base*, che ha organizzato un sit-in di protesta di fronte all'edificio. In questo modo i cittadini intendono ribadire un secco "no" ad un'opera a loro parere non necessaria e che comporterebbe lo spreco di un quantitativo ingente di risorse, utili a porre rimedio ad altri tipi di emergenze.

Nella mattinata del 4 maggio presso la Caserma Baldissera di Firenze si è svolto un [vertice](#) tra ministero della Difesa, Carabinieri, Regione, Ente Parco San Rossore e Comune di Pisa. Se infatti da un lato la mobilitazione civile dei giorni scorsi ha portato il Governo a fare marcia indietro sulla propria decisione di costruire una base militare all'interno dell'area protetta di San Rossore, dall'altro **rimarrebbe confermato** l'investimento da 190 milioni per realizzare la struttura (con le procedure semplificate previste), seppure in un luogo diverso della Toscana. Per questo motivo il [Movimento No Base](#), che si oppone fermamente alla realizzazione dell'opera, ha organizzato un sit-in di protesta di fronte alla Caserma mentre all'interno le Istituzioni discutevano il da farsi.

La società civile ha infatti deciso di **opporsi attivamente** alle imposizioni del Governo. Quando la notizia della costruzione della base militare è stata resa pubblica, è immediatamente e spontaneamente nata una "forte mobilitazione che sta mettendo insieme agricoltor* e allevator*, cittadini e cittadine, movimenti di lavoratrici e lavoratori, organizzazioni politiche, associazioni e movimenti pacifisti, antimilitaristi, femministi, ambientalisti, comitati di quartiere, sindacati, collettivi studenteschi". In pochissimi giorni sono state [raccolte oltre 100 mila firme](#) per dire di no alla devastazione nel parco di San Rossore. Ciò di cui il Governo si deve occupare con urgenza, denuncia il *Movimento No Base*, è ben altro: l'emergenza abitativa, la formazione, la sanità, il lavoro, le politiche a tutela del territorio e dell'ambiente.

"Non so se qualcuno si è reso conto che c'è una guerra e che quindi non possiamo ragionare come se tutto fosse come prima" aveva [dichiarato](#) nei giorni scorsi il presidente della Regione Gianni. Tuttavia non può non suscitare qualche perplessità il fatto che la costruzione della base sia stata **pensata e approvata ben prima** dello scoppio del conflitto in Ucraina.

[di Valeria Casolaro]